Esplosione - Tre morti. VIENNA 25 (N). In un locale della fabbrica di requisiti per l'illuminazione che si trova in una casa di recente costruzione nel quarto distretto Wieden, di proprietà della ditta Böhm Gherson e Rosenthal, avvenne oggi un'esplosione in seguito ad accensione di benzina. Tre operai furono uccisi; i cadaveri furono trovati orribilmente mutilati. Il locale fu demolito e i vetri delle finestre furono spezzati fino ai piani più alti della casa. L'incendio, sviluppatosi in seguito all'esplosione, fu tosto domato.

La „Resurrezione di Cristo" a Milano. MILANO 25 (N). La prima esecuzione pubblica della „Resurrezione di Cristo" fu un vero trionfo per l'abate Perosi. Si fecero cinque bis. Fu gustata specialmente la seconda parte, il cui grandioso finale venne accolto da un' imponente ovazione. Si trova che il successo è dovuto in gran parte al fatto che la musica più che sacra è drammatica e teatrale. L'esecuzione fu lodevole. Emerse il tenore Reschiglian. Il pubblico era affollatissimo ed elegante.

Terremoto. — Case crollate. — LONDRA 25 (N). L'agenzia „Reuter" ha dal Messico che ieri nel pomeriggio fu avvertita una violentissima scossa di terremoto la quale produsse gravissimi danni. Parecchie case crollarono, molte altre furono danneggiate. Numerose persone ferite.

Marina a. u. VIENNA 25 (B). Un telegramma annuncia che la nave da guerra „Imperatrice Elisabetta" è partita ieri da Pola per la via di Porto Said in missione per l'Asia orientale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seconda seduta publica del Consiglio municipale che avrà luogo stasera alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della I.ª seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Domanda di credito ulteriore per continuare la terebrazione della prolungata galleria dell'acquedotto di S. Giovanni. - 4. Proposta delegatizia di accordare un credito per lavori straordinari all'Ufficio statistico-anagrafico. - 5. Presentazione del Conto di previsione della pia Casa dei poveri per l'anno 1899. - 6. Idem, per le Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. - 7. Domanda di sanatoria di sorpasso al ramo „Prestazioni militari" tit. I-3 (diverse). - 8. Idem, al ramo „Prestazioni militari" titolo I-2.

Il Club italiano e il ministero Thun. Il club parlamentare italiano è passato alla opposizione aperta, come ci comunica un dispaccio che conferma quello publicato iersera. Il gruppo italiano veramente non fece mai, da quando esiste, parte del gregge ministeriale, e quindi la dichiarazione comunicata ieri dalla presidenza del Club ai giornali, può sembrar superflua. Senonchè essa viene a confermare quanto nei giorni scorsi fu detto intorno alle trattative che correvano fra il Club italiano e i clubs tedeschi dell' opposizione, per l' alleanza di quello con questi.

Certamente, dopo i fatti avvenuti a nostro danno nella Giulia, tale atteggiamento dei nostri deputati apparirà logico e naturale.

Apparirà strano invece il distacco dei tre deputati del Trentino, due dei quali sono sacerdoti, proprio in questo momento in cui non una questione confessionale o di principio politico si trovava sul tappeto, non una questione d'indole tale che potesse creare scrupoli alle loro coscienze di uomini di Chiesa, ma bensì una questione d'indole nazionale, puramente e schiettamente nazionale.

Sapendosi da tutti che la composizione del Club avvenne col consenso di tutti i deputati italiani, e quindi anche degli elementi conservatori, sulla base della difesa nazionale, la ritirata dei tre deputati conservatori del Trentino sarà generalmente deplorata.

I tre deputati secessionisti potranno dire che le questioni di Pisino e di Gorizia non li toccano; ma disgraziatamente proprio in questo momento a quelle due questioni si aggiunge quella di Vadena, alla quale i nostri deputati, da buoni fratelli, si sono interessati, come risulta dalle firme apposte alla interpellanza presentata al ministero.

Noi vogliamo sperare tuttavia che la secessione dei tre deputati del Trentino dal Club italiano non sia che momentanea, e che, subentrata la riflessione, essi comprendano che abbandonando il Club proprio nel momento in cui esso si impegna in una lotta per una questione di carattere puramente nazionale, darebbero prova per lo meno di inconseguenza.

Per l' acquedotto di Guardiella. — La prolungazione della galleria di S. Giovanni. Questo argomento verrà in discussione stasera davanti al Consiglio municipale. La riferta a stampa dell' assessore dott. Boccardi così espone lo stato delle cose.

Nella seduta del 14 luglio 1897 il Consiglio accordava un credito straordinario di fiorini 30.000 per la prolungazione di metri 640 dell'attuale galleria dell' acquedotto di San Giovanni. Con deliberato dd. 21 dicembre a. p. concedeva poi, inerentemente alla stessa opera, un credito ulteriore di fiorini 5,700 a transazione della causa intentata al Comune dalla signora Anna Coen ved. Morpurgo per turbato possesso della realità di lei, N.ri T.ri 470 e 704 di Guardiella.

Infrattanto l' Esecutivo compieva con tutta sollecitudine le pratiche necessarie per assicurare, mercè il consenso dei rispettivi proprietari, il proseguimento della terebrazione della nuova galleria sotto i terreni privati, che ancora avrebbero dovuto essere attraversati da questa; e precisamente con la signora Emma de Seppi nata Gossleth, con le signore Giuseppina ved. Cronnest e Maria Anna Cronnest e con l'I. r. Amministrazione stradale per il permesso di passare in due punti sotto la strada erariale di Opicina.

L' esito delle pratiche fu il seguente:

Le Luogotenenza comunicò di non muovere eccezioni al progettato lavoro.

La signora Giuseppina ved. Cronnest per sè e per la propria figlia Maria Anna dichiarò a protocollo che, atteso il valore del pozzo esistente nella sua campagna - pozzo che ne costituisce il pregio maggiore e che ove dovesse perdere l'acqua deprezzerebbe nel modo più sensibile il possesso - accondiscende alla domanda del Comune con ciò che le venga tosto esborsata la somma di fiorini 2,000 e che, qualora in causa della terebrazione della galleria avesse da mancare effettivamente al pozzo l'acqua, il Comune sia tenuto ad esborsarle altri fiorini 8,000.

La signora Emma de Seppi, corrispondendo con squisito disinteresse alla richiesta fattale, dichiarava acconsentire al lavoro, non accampando pretese per il caso che in seguito agli escavi venisse a difettare l'acqua in un pozzo esistente nella parte superiore del suo possesso; con ciò peraltro che, ove tale mancanza avesse a verificarsi nel pozzo sito sopra il fondo più basso, sia entro il recinto dello stesso costruita una cisterna, della capacità di metri cubi 198; e soggiungeva che a mostrare il suo desiderio di venire incontro al Comune senza mire di lucro assumeva sopra di sè cosifatta costruzione, chiedendo unicamente l' importo preciso che per essa sarebbe necessario e che in nessun caso supererà la cifra massima di fior. 5,600.

La Commissione al provvedimento d'acqua, informata di questi risultati, si occupò del quesito se i lavori di prolungazione della galleria debbano essere continuati o sospesi del tutto. Sta il fatto che nel deliberare la continuazione della galleria di San Giovanni si mirava innanzi tutto a tentar di risolvere un problema scientifico interessantissimo: quello cioè di chiarire pienamente la questione del quantitativo enorme di acqua, che, come da molte parti si asserisce, sarebbe rinvenibile nella formazione calcarea; ed in ogni modo di aumentare, anche se in limiti modesti, la portata dell'acquedotto di Guardiella.

I lavori sin qui intrapresi, se fino ad ora non hanno dato risultati notevoli nei sensi suesposti - come del resto non potevano nemmeno attendersi sia per l' esiguo tratto finora scavato, sia per la peculiare siccità dell'anno decorso - non hanno peraltro tolto l'adito a sperare che dal compimento dell'opera intrapresa si possa ottenere lo scopo vagheggiato.

La relazione si occupa quindi della parte finanziaria della questione, rilevando come nella migliore ipotesi, l' opera completa verrà a costare 37,649 fiorini e nella peggiore f. 51,249.

La Commissione al provvedimento d'acqua, dopo maturo esame, è venuta nella determinazione di massima che sia prezzo dell'opera il proseguire nell' intrapreso lavoro. Epperò avanza analoga proposta al Consiglio, chiedendo all'uopo un ulteriore credito di 2000 fiorini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Gustavo Liebman, dal sig. Roberto Liebman, corone 10.

Dal prof. Davide Besso, per onorare la memoria del cugino Alberto, corone 50.

Da mi, ti e lu per essersi dati del tu in casa di M., cor. 7.20.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Rozzo, ci pervennero; raccolti fra alcuni amici nell' osteria Jelletig a Rozzo, corone 3.08.

Il veglione della Beneficenza Italiana. L' associazione Italiana di Beneficenza, la cui opera umanitaria, saggiamente e previdentemente generosa e zelante è accompagnata dalla simpatia e dal plauso dell'intera nostra popolazione, indisse anche quest' anno la sua grande veglia mascherata al Politeama Rossetti, e tutti risposero concordi all'appello, talchè il teatro presentava un magnifico aspetto, il quadro abbagliante di un' animazione festosissima. Noncstante il tempo tutt'altro che favorevole - poichè il vento aveva bensì asciugate le strade, ma si era fatto alquanto dispettoso e violento e non era riuscito a spazzare via le nubi promettitrici di altra pioggia - nonostante la temperatura rigida anzichenò, le vie ed i caffè e le birrarie e trattorie e i viali dell'Acquedotto e i portici di Chiozza, erano, prima del veglione, animati assai e di gente e di maschere a frotte, lasciando presagire un veglione dei più animati. Infatti, pochi passi nell'atrio, uno sguardo all'ingiro bastavano a dare l' impressione generale che la festa era delle più splendide. All'ingresso, la Direzione dell' Associazione Italiana di Beneficenza fa gli onori di casa; un servizio di guardie municipali in tenuta d'onore fa spalliera alla gente che entra e si affolla; e come, facendosi largo, a stento, tra la ressa, si arriva all'entrata della platea, un quadro abbagliante di luce vi si presenta, a distanza, splendente di vari e vivaci colori: è il palcoscenico trasformato in una pagoda, tutto attraversato, nel soffitto, da festoni d'ellera, fra i quali spiccano piccoli lampioncini iridescenti, dalle varie tinte, di magico effetto. Tutto all' ingiro, attorno ai palchetti, festoni d' ellera intramezzati di fiori. Dinanzi al palcoscenico cespugli verdi, su cui spiccano il rosso e il bianco dei fiori. E su questi ornamenti, il chiarore sfacciatamente bianco della luce elettrica, profusa con prodigalità da gran signore; una luce vivida, dalla forza di 20.000 candele, che dava al teatro quell'intonazione di giocondità e di allegria che vale a rendere più seducente il quadro complessivo di una folla che si muove e si agita in mezzo al riso della carnovalesca follia. I palchetti, al piepiano e al primo ordine - palchetti stabili e palchetti suppletori - sono tutti occupati.

Nel palco podestarile siede l'egregio nostro primo cittadino dott. Carlo Dompieri, a fianco della distinta sua consorte e della figliuola gentile. In molti palchetti notansi le rappresentanze di parecchie delle nostre associazioni liberali. In altri, specie di prima fila, una accolta superba di belle e distinte signore, dalle *toilettes* ricche ed elegantissime, scintillanti di gemme, sul niveo candore dei *decolletages*. V'è un piccolo olimpo, che il cronista mondano vorrebbe fermare sul *carnet*, ma che nel vertiginoso turbinio della festa passa e si confonde nella mente abbacinata. Altri palchetti accolgono molti giovanotti eleganti, irreprensibili nella correttezza della loro marsina e d'attorno a loro volieggiano, come stormi di farfalle, frotte di mascherine graziose, cinguettanti, vivaci. Nella platea, sul palcoscenico, nei corridoi, nell'atrio, per le sale, le maschere formano quel solito va e vieni che nei grandi veglioni si compie con un vaghissimo intreccio di colori ed è una delle seducenti attrattative dello spettacolo. Vi sono molte maschere elegantissime; notati alcuni *empires* molto *chic*, alcune zingarelle di ottimo gusto, parecchi domino rosa, neri, cilestrini, squisitissimi; alcuni *rococò* dai costumi vistosi; dei *bebés* graziosi e spigliati.

Al suono dell'orchestra Molini le coppie trovano modo di ballare, nonostante l'affollato concorso. Si balla anche in sala del Ridotto, animatamente. Il successo della veglia può dirsi completo e come tutte le feste della carità, come tutte le serate della Associazione Italiana di Beneficenza - il cui splendore è divenuto una tradizione cittadina - il veglione raggiunse pienamente il proprio scopo. L'introito deve essere stato rilevantissimo.

Decesso. E' stata intesa con vivo e generale rammarico la notizia della immatura morte dell' ing. Teodoro Albrecht, direttore dello Stabilimento tecnico triestino. Il defunto godeva la più alta e meritata estimazione della cittadinanza, per le distinte qualità personali e per la elevata capacità tecnica. A lui si deve in gran parte l' importante sviluppo preso in questi ultimi anni dall'industria navale triestina nei cantieri di San Marco e di San Rocco.

Nelle penultime elezioni amministrative gli elettori del terzo corpo lo elessero a loro rappresentante in Consiglio. Al comitato conservatore, che gli aveva offerto la candidatura e che aveva molto insistito per fargliela accettare, egli dichiarò con tutta lealtà che, profondamente assorbito dalle cure del suo ufficio, ben poco tempo gli rimaneva da dedicare alla pubblica amministrazione. Quel comitato fu nondimeno ben contento di poter fregiare del suo nome la propria lista, che di buoni nomi non abbondava. L'ing. Albrecht infatti frequentò poco le sedute consigliari: non mancò tuttavia alle più importanti e nelle questioni nazionali votò sempre con la maggioranza liberale.

Lavoratore instancabile, mente illuminata e serena, la sua morte è una grave perdita per la maggiore industria cittadina.

Condoglianze alla famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cav. Giuseppe Besso corone 50, a favore degli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria del cugino Alberto Besso.

Dall'ing. Luciano Morpurgo lire 10, a favore della Beneficenza italiana.

Dal sig. Emilio Camerini corone 10, a favore del fondo per artisti poveri del Circolo Artistico, per essere stato favorito dalla sorte nella tombola del Circolo.

Per onorare la memoria del compianto sig. Alberto Besso: dal signor Giuseppe Besso corone 25, a favore degli Amici dell'infanzia e corone 25, a favore della Fraternita israelitica di misericordia; dai sig.i Matteo e Sarah Iacchia, sorella e cognato dell'estinto, cor. 25, dai sig.i Emilio Weiss e consorte, nipoti dell' estinto, corone 25, a favore della Fraternita israelitica di misericordia; dal signor Ignazio Weiss e consorte corone 15 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Gustavo Liebman elargirono: il sig. G. M. corone 5 agli Amici dell' infanzia; il sig. Giacomo Panizon cone 12 al rabbino S. R. Melli a pro di israeliti poveri.

— Al direttore dell' istituto per sordomuti furono rimesse ieri, dal sig. A. F. corone 100 ad incremento del fondo per quell'istituzione.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero franchi in oro 100 dal comm. Morpurgo de Nilma, impedito di intervenire al Veglione sociale.

— La Direzione della Società del Lloyd ha devoluto alla Guardia medica l'importo di corone 300, quale contributo per l'anno 1899.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Giordani, in occasione del battesimo di Carla Marzotti, in famiglia Botta, corone 10.

Nomine. Il signor Davide Ungar, agente presso la ditta Adolfo Goldschmied e C.º, di Trieste, venne nominato interprete giudiziario delle lingue tedesca ed ungherese.

L' ispettore di p. s. Casimiro De Giampietro fu nominato cancellista presso la locale Direzione di Polizia; e il cancellista Emanuele Kraizek fu nominato ufficiale di Polizia.

Congressi sociali. L'Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri terrà questa sera, giovedì, alle 9 e un quarto il suo congresso generale ordinario, nella sala in via Torrente N. 16, primo piano.

★ Questa sera, alle 8 e mezzo, nella sala riservata del restaurant *Al Giardinetto*, il Circolo famigliare Trento-Trieste terrà il suo terzo congresso generale ordinario.

Le feste di ballo. Sabato sera 28 corr. alle 9 e mezzo nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, avrà luogo una festa di ballo fra gli addetti ai negozi e depositi di pellami conci. Il netto ricavo di questa festa andrà devoluto a scopi umanitari.

⁂ Per la festa di ballo che avrà luogo martedì sera, 7 febbraio, al teatro Armonia, organizzata da un comitato fra gli addetti al commercio di commestibili e coloniali, i biglietti verranno estradati nel negozio del sig. Antonio Bosco, in piazza delle Legna.

Teatro Comunale. „*Saffo*" di *Giulio Massenet*. Dopo Rubens, Watteau. Gli occhi ancor pieni del barbaglio di luce profuso sulle sue tele immani dal possente colorista, ci si presenta un quadrettino, che attinge tutto il suo valore dai sapienti e discreti chiaroscuri, dal disegno sobrio, elegante e pieno di manierato sentimentalismo. E' naturale che esitiamo a pronunciare un giudizio, timorosi che l' orgia di effetti fonici alla quale assistevamo da alcune sere non ci abbia forse resi incapaci di gustare bellezze più pacate e tranquille. Comunque sia, ci sembra di poter affermare che a questa „Saffo" non competa uno dei primi posti fra i geniali lavori del Massenet. Vi troviamo la consumata abilità del maestro nello svolgere le sue melodie così dolci e toccanti; vi riconosciamo l'artista che sa conquistarsi e mantener viva l' attenzione dello spettatore, pur transigendo qualche volta sulla scelta dei mezzi. Vi ammiriamo la sua destrezza nell'evitare gli scogli che inceppano ad ogni tratto l'operista moderno, il quale per sodisfarci, deve fuggire le viete formule della vecchia scuola, di cui la moda ha decretato il bando, ed è costretto, sotto pena di passare per imitatore pedissequo d' altri, a creare non solo il contenuto musicale, ma anche la forma in cui esso ci può essere più opportunamente presentato. Certo però quest'opera non ci rivela alcun lato nuovo del genio di Massenet e alcuni dei suoi migliori effetti hanno una marcata analogia con quelli di altre opere sue. Tuttavia il lavoro non manca di pregi e checchè se ne dica, noi siamo fermamente convinti che il nome dell' autore ha piuttosto nociuto che giovato al successo. Da Massenet, dall'autore del „Re di Labore", della „Manon", del „Werther", il pubblico si attendeva molto di più.

A noi, come fedeli cronisti, spetta il non piacevole compito di constatare che il successo non ha pienamente corrisposto all' aspettativa. Ad ogni atto vi furono chiamate agli esecutori, ma vi fu un partito tenacemente ostile alla musica. Ciò va attribuito forse in parte al fatto, che lo spartito arieggia molto allo stile dell'opera comica, che mal si addiceva iersera alle scene del nostro Comunale, ancora piene dell'imponente, monumentale fragore della musica di Wagner.

Ma ecco senz' altro la cronaca fedele della serata.

Silenzio dopo il prologo; nel primo atto applausi alla signorina Storchio dopo la canzone provenzale, detta da lei squisitamente; due chiamate alla fine. Nel secondo atto applausi allo Zeni, che dice con molto vigore l'invettiva contro l'amante; applausi fragorosissimi alla Storchio dopo la scena finale; a sipario calato due chiamate agli artisti, non senza opposizione. Il terz' atto rialza alquanto il successo per merito principale della signorina Storchio, che arriva a trasfondere nel pubblico tutta l' intensa commozione onde è dominato il personaggio che ella rappresenta. Tre chiamate alla fine dell' atto senza contrasti; alla terza comparisce assieme agli artisti anche il maestro. Una chiamata alla fine dell' opera.

Il publico intero cercò di addimostrare in tutti i modi che se faceva delle riserve per la musica ammirava sinceramente gli interpreti. Infatti ci vien presentato un complesso d'artisti così eccellente, che la bontà dell'esecuzione basta a tener desta l'attenzione del publico anche quando la ispirazione del maestro sembra sonnecchiare.

La signorina Storchio è davvero ammirabile nelle vesti della protagonista. Il suo canto, modulato con arte di musicista eletta, vibra ad ogni tratto di accenti profondi di passione umana. Ogni sua mossa, ogni suo gesto è sapientemente inteso a darci l' illusione della realtà, così difficile ad ottenersi su scene liriche. La sua dizione drammatica è di una irresistibile potenza suggestiva.

Il tenore Zeni, che ebbe già un così bel successo nel „Chénier" ci parve non meno a posto nell'interpretazione del personaggio di *Gianni*, parte che gli si addice a meraviglia per la soavità e la freschezza del canto che vi spiega. La sig.na Amelia Fronzi è una *mamma Divona* che porta un po' troppo bene i suoi anni e forse un po' troppo minuscoletta di presenza, ma spiega una voce abbastanza simpatica. La signora Anita Perego-Pomè interpreta con grazia il personaggio di *Irene*. Benissimo il baritono More nella parte di *Caoudal*. Due macchiette gustose nelle rispettive parti di *babbo Cesare* e di *La Borderie* sono il baritono Borelli e il tenore comico Giordani.

Egregiamente l' orchestra ed affiatati i cori. La messa in scena in parte buona, in parte mediocre; bello e ricco il vestiario del prologo; in quanto agli altri atti il pubblico non può abituarsi ancora al vestito moderno in un' opera seria. Ad ogni modo, non foss' altro che per l' interesse che debbono destare gli ottimi interpreti, crediamo che lo spartito potrà reggersi ancora per qualche sera, almeno fino a tanto che l' impresa sia riuscita ad allestire qualche altro spettacolo.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Zago-Privato che iersera nonostante il freddo fece il bagno al Lido col relativo campagnuolo impersonato dallo Zago, ci promette per questa sera *L'eletto del popolo*, che è poi *L'inviolabile*, nuovo nella veste dialettale veneziana. Il lieto successo ottenuto da questa gaia e spiritosa *pochade* quando fu recitata da Sichel-Zoppetti, lascia prevedere una grande ilarità anche per questa sera.

Domani previsioni di un bellissimo teatro per la serata d' onore della signora Brunini-Privato.

Piroscafi lloydiani venduti. Ieri abbandonava il nostro porto il piroscafo del Lloyd a. „Dido" di ton. 1220 e 463 cavalli di forza, che fu costruito nel 1873 per conto della società a Sunderland. Il „Dido" è stato acquistato da una società ragusea e d'ora innanzi porterà il nome di „Plat".

A quanto apprendiamo anche il „Timavo" di ton. 1427 e 525 cavalli di forza, costruito a Stokton nel 1871, sarebbe stato venduto e al suo ritorno dalla Grecia verrebbe consegnato agli acquisitori.

Assoluzione. Il sig. Vittorio Benussi, accusato di avere gettato una sedia contro la folla dei tumultuanti che, la sera del 13 settembre, aveva assalito il caffè alla Stazione, era stato condannato a 20 fiorini di multa. Nel dibattimento era stato inteso come teste l'agente di polizia Grandi, che affermava con tutta certezza di aver veduto il sig. Benussi lanciare una sedia e il giudice aveva fondato la sua sentenza su tale asserzione. Il sig. Benussi ricorse, però, contro il giudicato e la questione fu pertrattata iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale come senato d'appello. Il sig. Benussi era patrocinato dall'avv. dott. Venezian, il quale chiese che venissero ritirati e letti gli atti del dibattimento tenutosi nell' ottobre in confronto degli accusati Pirman e Stock, nel quale il Grandi anche intervenne come teste e depose in contraddizione col commissario Pekotsch, dimodochè al suo deposto i giudici non diedero alcun valore. Nello stesso dibattimento risultava anche escluso che il sig. Benussi fosse stato quegli che aveva gettato per il primo una sedia contro la folla e perciò i giudici, accogliendo il ricorso, pronunciarono sentenza di assoluzione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 8 passeggeri, „Cleopatra" da Alessandria e Brindisi con 25 passeggeri, „Maria Valeria" da Calcutta e Fiume; il piroscafo italiano „Mediterraneo" da Palermo e Catania con 2 passeggeri; il piroscafo ungherese „Venezia" da Fiume con 3 passeggeri; i piroscafi a. u. „Lapad" da Metcovich con carico completo di minerale di ferro e „Flink" da Metcovich e scali con 7 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, „Delfino" per Metcovich; il piroscafo italiano „Assiria" per Genova; il piroscafo a. u. „Carlo" per Arsa; e il loogher „Milisar Spabia" per Candia.

Un salvataggio. Il capitano Giovanni Stuck, comandante il piroscafo a. u. „Prazzatus" di Ragusa, arrivato a Trieste avant'ieri riferisce che, trovandosi in viaggio da Savannach e Newport per Trieste, la mattina del 19 corrente, mentre navigava a circa venti miglia dal faro di Messina, avvistò una tartana con vele latine che faceva segnali di soccorso.

Il capitano ordinò di volgere la prua a quella volta e il „Prazzatus" avvicinò il veliero fermandoglisi a fianco. Il comandante del piroscafo seppe allora che il veliero, ch'era di bandiera italiana, si chiamava „San Francesco" e apparteneva al porto di Torre del Greco.

MIE D'AGHONNE — 29

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il vecchio, ravvolto nella sua veste da camera, con la testa nascosta nel suo berretto di astracan, seduto davanti al suo piccolo scrittoio, con lo sportellino aperto nella cancellata, aveva vicino a sè un registro a madre e figlia da cui staccava i duplicati che dava ai suoi clienti; su questi duplicati era notato il numero delle polizze vendute, come pure il prezzo al quale gli erano state cedute. Verso mezzogiorno aveva distribuito non poco danaro; ma la cifra era relativamente modesta, se si vuol fare entrare in linea di conto il valore dei pegni che gli erano stati lasciati in garanzia.

— Gli affari camminano - diceva egli dentro di sè, e aggiungeva: Quando si pensa che questo danaro mi frutterà il dieci per cento in trenta giorni, se non è il dodici o il quindici, computandovi le mie cosse e le mie commissioni! Ciò mi fa gongolare dalla gioia. Trovo soltanto che i clienti non sono abbastanza numerosi. Pazienza! pazienza! - aggiungeva egli alcuni istanti dopo - non siamo che al primo giorno. Quando sarò conosciuto, sarà come in casa del babbo Paterne; faranno anticamera, vi sarà coda alla porta della via. Aveva ragione, il buon uomo; la miseria è ancora il più vasto campo nel quale un uomo della mia specie possa fare abbondanti raccolti.

La combinazione, dovremmo piuttosto dire il bisogno, conduceva quel giorno in casa del padre Benedict, una bella giovane di diciassette anni che andava a vendere, ma in realtà a impegnare, contro una somma derisoria, alcune polizze del Monte di Pietà.

Questa giovane si chiamava Valentina Didier; il padre era un bravo ebanista, più forte di braccia che di testa, come diceva ingenuamente da se stesso; tanto è vero che per aver voluto tentare alcune imprese da falegname per guadagnare un po' più della sua giornata, aveva perduto tutto il suo danaro e si era completamente rovinato.

Allora la moglie, Agata, una modesta e coraggiosa creatura, aveva cavato fuori dall'armadio, l' uno dopo l' altro, tutti gli oggetti di biancheria che avevano abbastanza valore perchè il Monte di Pietà li ricevesse in pegno; ed erano andati avanti così finchè vi era stata roba da impegnare. Poi, quando tutto era partito, quando la famiglia si era trovata senza risorse, avevano ancora riunito le polizze del Monte di Pietà, ed erano state messe in disparte, e alla famiglia Didier non restava altro che ciò che aveva in dosso; l' armadio era vuoto, il lavoro non c'era, e per colmo di sventura, Agata, la moglie di Giacomo, la madre di Titina, era caduta gravemente ammalata.

La famiglia si trovava troppo a corto di risorse, perchè la madre potesse rimanere in casa sua e farvisi curare secondo il gran bisogno che ne aveva.

— Basta! aveva detto ella con triste sorriso, l'ospedale non è fatto per i cani; se posso essere curata laggiù, sarà una buona economia per la famiglia!

E, molto più afflitta di quanto lo lasciasse vedere, la cara rassegnata prendeva il cammino dell' ospedale. Rimasero in casa il padre e la figlia, coraggiosi e robusti tutti e due; ma queste due qualità non sempre bastano per guadagnare danaro; bisogna ancora che vi sia il lavoro in una maniera costante e continuata, e, da un certo tempo, sembrava proprio una disdetta, il lavoro non si faceva più vedere.

Erano circa sei settimane che la madre era partita da casa; il riposo, le cure, le pie menzogne che le dicevano la figlia e il marito, quando andavano a visitarla, avevano accelerato la sua guarigione; stava dunque per uscire dallo Spedale per ritornare in casa sua. Il mattino di questo stesso giorno, Giacomo Didier e Valentina, la quale più comunemente era chiamata Titina, avevano tenuto gran consiglio per sapere dove potrebbero andare a pescare alcuni franchi per ricevere la loro cara convalescente, e fare una piccola festa in casa a proposito del suo ritorno! Ma non c'era niente, assolutamente niente, nè nella tasca del padre nè in quella della figlia, e tanto l'una che l' altro avevano pensato alle polizze del Monte di pietà.

Ecco perchè Titina correva in casa da papà Bendict, onde impegnarle per una misera somma.

Titina era una bella giovane del popolo, robusta e di buona salute, e, per la sua condizione, era più bella di quanto fosse necessario; aveva grandi occhi azzurri limitati da ciglia brune; capelli color castagno, abbondanti e fini; naso fino, bocca piccola ben fornita di denti con labbra rosee come un fiore sbocciato in primavera.

Ella era vestita assai semplicemente e noi sappiamo perchè; i suoi abiti però erano di una lindezza eccezionale meticolosa; di più era giovanissima, questa attrattiva senza pari, questa prima bellezza di tutte le donne, anche di quelle che la provvidenza ha destinate a essere sempre brutte e alle quali fa questa grazia di essere attraenti, per un momento.

Giorgio Hoberney era stato in ogni tempo amante delle belle ragazze.

(Continua)

Il „San Francesco" proveniva da Puzallo con carico di carrubbe ed era diretto a Granatelli. Senonchè la mattina del 14 a 20 miglia a tramontana da Stromboli era stato sorpreso da forte vento di ponente-maestro, che gli aveva abbattuto l'alberatura e fatto altri rilevanti danni in coperta, asportandogli le provvisioni che teneva sul ponte.

Il capitano della tartana chiese soccorsi e domandò d'essere rimorchiato a Messina, avendo il veliero aperta una via d'acqua. Il capitano Stuck del „Prazzatus" fornì alla tartana le chieste provviste e poi passatagli una alzana la rimorchiò fino all'imboccatura del porto di Messina ove la lasciò.

Non fu licenziata. La guardia di p. s. Matteo Flego, condannata a una settimana di arresto per aver percosso un ubriaco, è venuta a dichiarare che non è stata licenziata, come noi a suo tempo pubblicammo, ma che è volontariamente uscita dal corpo, ed offerse in prova una attestazione dei suoi superiori.

Ancora del caso sospetto d'idrofobia. - Intervista col proprietario del cane idrofobo. Ormai tutto concorre a provare che il cagnolino di razza *ratler*, di proprietà di un signore tedesco, fu lo stesso che morsicò, una trentina di giorni fa, l'infelice cameriere veneziano Giuseppe Marvè, del quale narrammo ieri l'orribile fine. Lo stesso cane cioè, del quale fu inviato il cervello all'Istituto antirabbico di Vienna, di dove giunse piena conferma all'opinione espressa dal veterinario civico sig. Arnerrytsch che si trattasse di un cane idrofobo. Il signore tedesco, il quale, come narrammo ieri, nel somministrare un farmaco al cane, si produsse una lacerazione all'indice destro, a quanto rileviamo è il viaggiatore di commercio signor Roberto Gruber. Dopo aver alloggiato per qualche tempo all'„Hôtel Central", egli prese stanza pochi giorni fa presso la famiglia V. Kodric al quarto piano della casa N. 21, in via dell'Acquedotto. Com'è noto, il signor Gruber non aveva mai voluto credere all'idrofobia del suo cane, neppur quando, avendolo portato al canicida, 24 ore dopo la bestiola era crepata. Non senza fatica si era indotto ad assoggettarsi a cura medica, rifiutando assolutamente di recarsi in un istituto antirabbico. Ieri, quando apprese la triste fine del povero Marvè, e la risposta mandata dall'Istituto antirabbico di Vienna, il signor Gruber si recò all'ospedale e, presentatosi al primario dott. Canestrini, lo pregò di visitarlo. Il medico, a visita compiuta, gli dichiarò che per il momento non riscontrava in lui alcunchè di anormale; ma ciò nondimeno lo consigliava di recarsi a Vienna. Il sig. Gruber se n'andò dimostrandosi tutt'altro che convinto. E che non lo fosse affatto lo proverà quanto esporremo qui sotto, che è il riassunto di quanto egli ebbe a dire più tardi ad un nostro *reporter*, recatosi nella sua abitazione ad intervistarlo.

Il signor Gruber accolse cortesemente il nostro *reporter* ed esprimendosi abbastanza bene in italiano, narrò che aveva comperato quel cane ancora lattante dodici anni fa, e lo teneva con gelosa cura essendoglisi l'animale dimostrato sempre affezionatissimo. Negli ultimi giorni di decembre scorso, il sig. Gruber, ch'era sceso con la moglie all'„Hôtel Central", usava recarsi alla sera nell'osteria di Giacomo Galante, „Al Giardino d'Italia" ove serviva il povero Marvè. Una sera, mentre egli teneva sulle ginocchia il cagnolino, il Marvè, per trastullo, afferrò con la destra il muso dell'animale, che ringhiando lo addentò all'indice, ciò che usava fare anche contro chiunque si fosse azzardato di toccare il suo padrone. Dall'indice destro del Marvè uscì tosto una goccia di sangue e al signor Gruber, che gli chiese se il cane gli avesse fatto molto male, il cameriere rispose: Non è niente, non ci faccio neppure caso! E infatti lavatosi il dito con una pezzuola bagnata nell'acqua, il Marvè continuò il proprio lavoro.

Alcuni giorni dopo, il cane cominciò a star male: il suo padrone gli somministrò dell'olio di ricino, e in quell'occasione egli stesso si ferì. Non già perchè lo ritenesse idrofobo, ma perchè temeva che causa la grave età dovesse morire, il sig. Gruber si decise a portare il cagnetto al canicida. Egli assicura però che la bestia lo seguì per via saltellando qua e là come se nulla avesse e rispondendo alle sue chiamate.

— Ma non era dunque ammalato? gli fu chiesto.

— Sì: aveva male a un piede, ma fino all'ultimo giorno che io lo tenni, mangiò e bevve; anzi l'ultima notte la passò a piedi del letto di mia moglie!

— Non è vero? - chiese egli alla sua signora, un bel pezzo di donna dai capelli biondi; ed ella rispose confermando.

— Ma, come ella ha potuto apprendere ieri dal „Piccolo", il cervello del suo cane fu mandato all'istituto antirabbico di Vienna, e di là è venuta la risposta che l'animale era veramente idrofobo. Eppoi, che cosa vuole di più significante della morte del povero Marvè?! gli osservò il nostro *reporter*; al che il sig. Gruber rispose:

— Ma che idrofobo! Ma che medici! Essi possono dire quello che vogliono, ma non è vero! Idrofobo lui, il mio povero *Pupi!* - quando lo chiamavo con un fischio, mi saltava sulle ginocchia e mangiava e beveva. Il cameriere sarà morto di tifo! In quanto a me, sono allegro, mangio e bevo e non vado a Vienna! Concluse poi il suo convincente discorso con queste testuali parole: „Medici dicono che testa mio cane sintomi di rabbia; sarà! ma testa rabbiosa non cane rabbioso!"

Dopo ciò, era inutile tenere più a lungo incomodato il sig. Gruber; e dopo aver constatato che anche la famiglia che lo alloggia si è lasciata perfettamente convincere dal modo di ragionare dell'inquilino, il nostro *reporter* s'accommiatò.

*** Nel corso della straziante agonia del povero Marvè, accaddero due incidenti di non lieve importanza. Stante la gravità del caso, intorno al letto del povero giovane si erano raccolti parecchi medici, fra i quali anche il presidente del collegio medico dott. de Manussi. Essendochè il Marvè sputava con violenza a dritta e a manca, un po' di saliva andò a colpire il dott. de Manussi in un occhio e un altro po' cadde sopra un dito del dott. Menz. Entrambi, senza porre indugio, si praticarono energiche disinfezioni con sublimato corrosivo. Si dà poi il caso che il dito del dott. Menz aveva una recente ferita ancora aperta, ciò che potrebbe causare l'inoculazione del germe della rabbia nel sangue.

Il caso fu telegrafato al prof. Paltauf, direttore dell'istituto antirabbico di Vienna, il quale rispose invitando i due medici a recarsi immediatamente colà. Perciò il dott. Menz partirà col treno di stamane e il dott. de Manussi con quello di stasera. Il grave incidente ha destato molta impressione fra i numerosi amici e conoscenti dei due egregi medici, ma non crediamo sia il caso di abbandonarsi ad esagerate apprensioni. Poichè esiste una cura preventiva, atta a scongiurare ogni possibilità di gravi conseguenze, è troppo naturale, è doveroso anzi per dei medici l'assoggettarvisi; mentre dal fatto stesso dell'esistenza di questa cura, che ha dato risultati ormai indiscutibili, viene a tutti il conforto di poter adesso guardare in faccia, senza eccessivo timore, anche ad avvenimenti la gravità dei quali sarebbe stata alcuni anni or sono pressochè irrimediabile.

*** La sezione cadaverica del povero Marvè verrà eseguita stamane alle nove nella sala anatomica dell'ospedale, alla presenza dei medici del Fisicato e della Luogotenenza.

Incendio. Stanotte verso le 2, la portinaia del palazzo Diana, all'ingresso in via S. Lazzaro, notò un forte odore di bruciaticcio, che proveniva dal cortile. Sospettando che si fosse sviluppato il fuoco nelle scuderie del signor Diana, corse al caffè Ferrari e telefonò ai vigili. Questi accorsero prontamente, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli, e constatarono che il fuoco si era sviluppato nel lavoratorio da tappezziere di A. Petrich, al pianoterra del palazzo e prospettante la via S. Lazzaro. Il fuoco, che minacciava di prendere vaste proporzioni, fu domato dopo circa un'ora di indefesso lavoro. Nondimeno il danno che ne risente il Petrich è alquanto rilevante, essendo andati distrutti parecchi mobili imbottiti e pronti per la vendita, nonchè fusti da imbottire e stoffe da mobili.

A proposito dei due fatti da approfondirsi narrati nel „Piccolo" del 24 corr., lo scalpellino Giusto Zanfi, abitante a Santa Croce, è venuto al nostro ufficio per dirci essere bensì vero, che senza un motivo plausibile fu bastonato e ferito da alcuni villici sloveni, ma che però i suoi aggressori non gli dissero che le legnate gliele davano perchè era italiano. Il fatto avvenne in un'osteria in territorio dipendente dal Comune di Nabresina.

Una serqua di furti - L'arresto del presunto ladro. Abbiamo narrato giorni fa come negli uffici del locale Tribunale fossero stati rubati due *paletots*, uno di un consigliere, del valore di 60 fiorini, ed uno di un cursore, del valore di fior. 10.

Nello stesso tempo, venivano denunciati alla polizia altri furti, quasi tutti commessi ad una medesima maniera, ciò che dava a divedere che gli stessi dovevano essere stati perpetrati da una sola persona.

Un giorno della scorsa settimana, per esempio, il signor Eugenio Treche, dirigente l'ufficio postale al Giardino pubblico, era momentaneamente uscito dalla sua stanza per parlare con un impiegato. Ritornato poco dopo, s'accorse che l'orologio d'argento con catena d'oro da lui lasciato sul tavolo, del valore di 80 fiorini, era scomparso. Le ricerche fatte non diedero alcun risultato.

Un altro giorno, il signor Visconti, commissario di finanza, dovendo sbrigare alcune faccende, era uscito dalla sua stanza chiudendone la porta soltanto col saliscendi. Quando pochi minuti dopo fu di ritorno, ebbe il dolore di constatare la sparizione del suo paletot che aveva appeso al muro. Il danno era di fior. 50; il ladro rimase ignoto.

Oltre a ciò, il portiere notturno dell'Hôtel Delorme, Carlo Bauer, una mattina, ricevette la visita di un giovanotto che disse essere un ingegnere tecnico e lo pregò di permettergli che scrivesse un viglietto per un signore alloggiato all'Hôtel. Il Bauer accondiscese e lasciò solo il giovanotto nel suo stanzino. Questi terminata la lettera la consegnò al portiere e se ne andò. Il Bauer aperse poi il cassetto della scrivania e non trovò più due cannocchiali del valore complessivo di 15 fiorini nonchè una busta contenente fior. 2.30 in francobolli.

Pure in quella mattina lo stesso giovane si presentò al portiere notturno dell'Hôtel de la Ville, Nicolò Pinelli, e anche presso questo si spacciò per tecnico e lo pregò del medesimo favore, che gli venne accordato. Ma non meno del suo collega, il Pinelli ebbe a pentirsene, giacchè tornato nello stanzino s'accorse che da un cassetto mancava l'importo di un fiorino e 62 soldi.

E infine, sabato scorso, il signor Giovanni Bergamin, abitante in Corso al N. 7, mentre passava per via, fu accostato da un giovanotto che con violenza gli tolse di mano l'ombrello di seta del valore di 10 fiorini, e che quindi si diede alla fuga.

Le indagini furono affidate all'ufficiale di polizia Titz, il quale da tutti gl'indizi raccolti e dai connotati fornitigli dai derubati riuscì a capire che i furti erano stati commessi da un suo vecchio pollo, vecchio però per modo di dire giacchè si tratta di un giovane di appena 24 anni, cioè del ben noto Giovanni Bin, detto „fio de Giovanin delle Rose", ex scritturale, da Trieste.

Il Bin, figlio di buona ed onesta famiglia, ebbe sempre dinanzi buoni esempi e ricevette dai parenti savi consigli. Dotato però di cattivi istinti e poco voglioso di fare del bene si gettò sulla via del male, senza che fosse riuscito a trattenerlo nemmeno l'amore di una buona ragazza che tutta gli si era consacrata. Il Titz messosi alla ricerca del Bin, ieri mattina, alle 11, assistito dall'agente Jaski riuscì ad arrestarlo in via della Zonta.

Assunto a protocollo, il Bin, ad onta delle prove e delle testimonianze accumulate contro di lui, si mantenne in parte negativo.

Fu passato in via Tigor donde era uscito il 16 novembre, dopo avere scontato una condanna anche per furto, condanna che era stata inasprita con la speciale sorveglianza di polizia per la durata di tre anni. Doveva perciò presentarsi in giorni stabiliti alla Direzione di Polizia indicando anche il suo domicilio. Invece mai aveva corrisposto a quest'obbligo e nemmeno ieri volle dire dove abitasse.

Così, oltre che dei furti imputatigli, dovrà rispondere della relativa contravvenzione.

La giornata di un cocchiere imprudente e ostinato. - Una guardia in pericolo. Edoardo Pegan, di 30 anni, facchino alle dipendenze della ditta Pollak, abitante in via del Rivo N. 7, iermattina, noleggiata una carrettella ad un cavallo, si recò ad Isola, assieme ad alcuni amici, per passare una mezza giornata allegramente. Tornato a Trieste nel pomeriggio, dopo aver ricondotto gli amici alle rispettive abitazioni, volle scendere in città. Dal campo San Giacomo voltò col suo veicolo per la via del Rivo, e quantunque la strada sia molto ripida, egli commise l'imprudenza di percorrerla con grande rapidità, senza curarsi punto dei pericoli a cui esponeva i passanti. Ma giunto che fu all'imboccatura di via della Scalinata, non potè più proseguire, causa i paracarri posti appiè della ripida via. Senonchè il Pegan, ch'era preso dal vino per bene, non volle saperne di quell'ostacolo, e sferzò il cavallo, volendo farlo passare a viva forza fra un colonnino e l'altro. Il cavallo, infatti, passò, ma non potè passare la vettura. Frattanto la guardia di p. s. Rasem era stata avvertita da un signore dell'incidente e si recò sul luogo. Chiese al Pegan le sue generali, ma quegli rispose con ingiurie, percui il funzionario l'invitò a seguirlo al commissariato.

L'ostinato cocchiere però rispose che non sarebbe venuto neppure se l'avessero strappato da cassetto a viva forza. Alla fine si mise in movimento con la vettura, facendo andare il cavallo a passo, ma giunto in via della Guardia, frustò l'animale, dirigendolo di corsa verso città. La guardia Rasem, allora, afferrò il cavallo per il morso allo scopo di fermarlo, ma questo continuò la corsa, percui il funzionario, dopo essere stato trascinato per dieci passi, lo lasciò, comprendendo che altrimenti sarebbe andato incontro a grave pericolo. Non abbandonò però il pensiero di fermare l'auriga e perciò corse giù per la via Erta e via Molino a vento, certo d'incontrarsi in piazza della Barriera vecchia con il Pegan.

Ed infatti all'imboccatura della via del Bosco lo vide che giungeva a tutta carriera con la vettura. Allora il Rasem, senza badare al pericolo, afferrò di nuovo il cavallo, gridando al cocchiere di fermare. Ma il Pegan sferzò ancor di più l'animale, eccitandolo anche con la voce alla corsa. Il Rasem fu così trascinato per ben 150 passi giù per Barriera, senza riuscire a far fermare il cavallo. Vedendo ciò, moltissima gente correva dietro e tutti gridavano al Pegan di fermarsi, ma questi faceva sempre orecchi da mercante ed anzi nel frustare il cavallo, tentava anche di colpire il Rasem.

Uno dei presenti allora, vista la critica posizione della guardia, mosse in suo aiuto, ma neanche lui sarebbe riuscito ad alcunchè senza l'intervento di un'altra guardia, col soccorso della quale la vettura fu fermata.

Il Pegan, con forza, fu trascinato abbasso e condotto al vicino ispettorato, assieme anche a quello ch'era sopraggiunto in aiuto del Rasem: lo stalliere Ferruccio Maionica, abitante in via della Barriera vecchia N. 25. Nemmeno colà, però, il Pegan volle declinare le sue generali, per cui fu condotto al commissariato di San Giacomo e fu quivi soltanto che si potè sapere il suo nome. Assunto a protocollo, venne poi condotto agli arresti di via Tigor.

Un Succi a quattro gambe. Era uno spavento terribile quello che regnava ieri negli animi di alcuni inquilini della casa N. 18 di via Chiozza. Molte porte dei quartieri erano socchiuse; molte teste si affacciavano e fra chi saliva e chi scendeva le scale era un interrogarsi continuo, irrequieto, pauroso.

— Dove el xe?

— El xe su.

— Sempre là!

— Bau! bau! bau!

— Va in m...

— Bau! bau! bau!

— Iesumaria!

Vi furono bensì alcuni coraggiosi che osarono salire fino al pianerottolo del quarto piano ove l'animale, un grosso cane da guardia, nero, nero, stava accovacciato e ringhiava; ma esso mostrava i denti a tutti, perfino alle guardie, accorse anche esse là in quel subbuglio, mentre dal pianterreno alla soffitta, in brevi istanti, si era sparsa la voce che in casa c'era un cane affetto da idrofobia. Finalmente dall'ispettorato di via Chiozza si telefonò al canicida. Il sig. Ioras, non avendo per il momento a disposizione alcun famulo, accorse in persona, ritenendo si trattasse di un caso molto grave; e le notizie avute telefonicamente, infatti, lo lasciavano supporre. Ma appena il Ioras ebbe veduto il cane, dichiarò che non era punto idrofobo! Ah! figuratevi quale generale sospiro di sollievo si sprigionò da ogni petto!

— Uh! cossa mai. No 'l xe rabioso!

— Cossa mai! me pareva a mi.

— Volevo ben dir!

— Cossa la me fa ciapar tanta paura!

— Madona santa, tremo 'ncora, 'l vari!

Si trattava semplicemente di un cane smarrito chi sa da chi; e la povera bestia era esausta di forze, non poteva reggersi... era a digiuno chi sa da quanti giorni... Aveva fame! Il signor Ioras fece quello che anche i critici teatrali devono fare qualche volta: accarezzò il cane per acquetarlo; poi lo legò con una corda.

— Dove la lo porta? - gli fu chiesto,

— Lo porto alla sua sede.

— No; la vol dir... ala sua fame.

Cronaca triste. Iermattina, poco dopo le 6, il facchino Martino T., d'anni 50, abitante in via della Ferriera, fu colto da alienazione mentale. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorsero il dottore d'ispezione e due infermieri, i quali con una vettura fecero accompagnare il poveretto all'ospedale, ov'egli fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ferite misteriose. Iersera alle 8 e mezzo, veniva portato all'ospedale, privo di sensi, lo scaricatore Matteo Zornada, da Rozzo, d'anni 32, ammogliato, con tre figli. Lo accompagnava un suo fratello, Pietro, oste al N. 2 di via S. Marco, il quale narrò che il Matteo era arrivato iersera a casa sua con la testa fasciata, e che appena giuntovi era caduto a terra privo di sensi.

Il dott. Jesurun lo visitò e gli riscontrò una ferita lacero-contusa al capo e un ematoma all'occipite. Siccome il ferito non rinveniva e il caso appariva alquanto misterioso, il medico credette di avvisare del caso la Commissione giudiziaria. Si portarono sul luogo l'aggiunto giudiziario Pachor e l'ufficiale di polizia Krainer. Frattanto lo Zornada era rinvenuto, e la Commissione potè interrogarlo. Narrò che iersera terminato il lavoro al Puntofranco, si avviò per rincasare, ma giunto all'angolo di via della Stazione dovette sostare, essendo colto da capogiro. Rimessosi proseguì la via, ma all'angolo di via della Pesa incespicò e cadde ferendosi alla testa. Una guardia di p. s., lo sollevò e lo trasportò alla Stazione di soccorso. Medicato si avviò a casa; ma quando vi giunse svenne nuovamente.

Fu trattenuto all'ospedale.

Ferito in rissa. Iermattina alle due si presentava all'Infermeria Treves, il marinaio Giuseppe Ravalico, di 28 anni, il quale era stato ferito al capo in una rissa della quale però non raccontò i particolari. Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita e lo fece poi condurre all'ospedale.

L'amico dell'uomo. Il cursore della Società del gas, Giuseppe Bisori, di anni 23, abitante in via del Bosco N. 46, ierlaltro, per la strada, venne morsicato da un cane al polpaccio della gamba destra, e benchè ne avesse riportato alcune lacerazioni, non vi abbadò più che tanto. Ieri mattina poi, avendo letto nel „Piccolo" la morte per sospetta idrofobia di quel disgraziato Marvè, impressionato, corse alla Guardia medica a farsi cauterizzare le ferite.

Durante il lavoro. Il fabbro Giovanni Rozan, d'anni 21, abitante in via del Molin grande N. 20, ieri, alle 5 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

— Ieri mattina, verso le 10, il cocchiere Antonio Decleva, d'anni 30, abitante in via San Francesco N. 20, lavorando, riportò accidentalmente alcune escoriazioni e ferite alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

— Il carradore Pietro Malesca, di 59 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 16, ieri, nel pomeriggio, nel caricare alcune casse di merci sul suo carro, rimase con la mano destra impigliato fra due casse e ne riportò alcune ferite, per le quali ricorse all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

La cronaca dei furti. Antonio Sanzin, negoziante in commestibili al N. 303 di Servola, ieri mattina, recatosi ad aprire il suo negozio trovò che questo, durante la notte, era stato visitato dai ladri, i quali erano penetrati sforzando una porta che dà sul cortile della casa stessa. Fatto un breve inventario, il Sanzin riscontrò che i visitatori avevano rubato tutto il denaro che egli aveva lasciato la sera precedente nel cassetto del banco, cioè circa 25 fiorini in moneta spicciola, e sei chilogrammi di caffè. Il danno complessivo è di 32 fiorini.

Il furto fu denunciato all'ispettore Degiampietro, ma finora le indagini fatte riuscirono infruttuose.

★ Il cocchiere Giuseppe Ruco, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, ieri notte, mentre si dirigeva verso casa, giunto nei pressi dei volti di Chiozza, fu avvicinato da uno sconosciuto, che, con un destro colpo di mano, gli rubò la catena e l'orologio d'argento del valore complessivo di 15 fiorini. Il danneggiato mosse denuncia del fatto all'autorità di p. s.

★ A danno del signor Francesco Kondar, trattore a Barcola, vennero rubati ieri otto coltelli e sette forchette del valore di 10 fiorini, che il Kondar teneva in un armadio, nella propria abitazione. Degli autori del furto non si ha alcuna traccia.

★ Ieri mattina, alle 11 e mezzo, in via Ghega, da un carro appartenente al villico Giuseppe Machnich, abitante a S. Anna N. 94, venne rubato un sacco contenente 50 chilogrammi di sale del valore di fiorini 5.50. Ladro ignoto.

Cavallo caduto. Nel pomeriggio di martedì scorso il carrozzone del tramway N. 32, tirato da due cavalli e guidato dal cocchiere Luigi Nicolini, percorreva la via Miramar, diretto verso Barcola. Giunto vicino alla via Santa Teresa, uno dei cavalli sdrucciolò e, malauguratamente, stretto tra i finimenti andò a cadere proprio sul ferro del freno, per modo che questo gli si infisse nella coscia producendogli una non indifferente ferita, dalla quale il sangue sgorgò in grande abbondanza. La povera bestia fu subito staccata e portata provvisoriamente nel vicino stallaggio della società, mentre al suo posto ne venne attaccato un altro. Il carrozzone, con molto ritardo, potè proseguire fino a Barcola.

Lesioni accidentali. Ermanno Viezzoli, d'anni 8, abitante in Corso N. 39, ieri, verso le 2 pom., battè accidentalmente il capo contro uno spigolo e ne riportò una ferita all'occipite.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Sasso feritore. Il ragazzino Giuseppe Bradag, d'anni 11, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 388, ieri, verso le 5 pom., nei pressi della sua abitazione, fu colpito alla testa da un sasso, e ne riportò una ferita. Il piccolo frombolière si diede alla fuga e il Bradag fu accompagnato alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Cadute. Il fanciulletto di 4 anni Giusto Gialen, ieri, poco il mezzodì, nella propria abitazione, in via Kandler N. 1, cadde, andando a battere la faccia sul pavimento e ne riportò una ferita al labbro superiore.

— La bimba di 3 anni Giovannina Velicogna, ieri mattina, nella propria abitazione in via del Crocifisso N. 7, giocando cadde a terra e andò a battere la faccia contro il pavimento, in guisa da riportarne alcune contusioni ed escoriazioni.

Per le cure necessarie ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri mattina, verso le 10, il bimbo Umberto Sustersich, d'anni 3, abitante in via del Lloyd N. 6, nello scendere dal proprio letto, cadde a terra. Alle grida del poverino, accorse la madre, la quale lo portò alla Guardia medica. Ivi gli fu riscontrata la frattura del radio all'avambraccio sinistro e gli furono prestate le necessarie cure.

— Iermattina alle 9 e mezzo, si recava all'Infermeria Treves, Cesare Pertot, di 30 anni, il quale, cadendo in un magazzino, aveva riportato una ferita all'occipite. La ferita gli fu lavata e fasciata; dopodichè il Pertot fu consigliato di ricorrere all'ospedale.

26 gennaio 1899

Atterrata da un carro. Giovanna Zalantini, d'anni 17, giornaliera, abitante in via del Boschetto N. 32, ieri, poco dopo un'ora pom., nei pressi della sua abitazione, venne urtata da un carro che la mandò ruzzoloni sul terreno. Rialzatasi, con l'aiuto di alcuni presenti, fu accompagnata alla propria abitazione, ove ottenne le cure del dottore della Guardia medica, per alcune contusioni ed escoriazioni che aveva riportate alla gamba sinistra.

Gli incerti di chi affitta stanze. Il facchino Giovanni W., alloggiato presso Maria Saitz, in via del Toro N. 4, in questi giorni abbandonava repentinamente il suo alloggio, lasciando insoluto verso la propria locataria il debito di due fiorini.

Minutaglia. L'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Jaski e Toman, ieri mattina alle 10, arrestava in piazza del Teatro, Antonio Tallone fu Raffaele, d'anni 28, giornaliero, da Rocca Scalegna, il quale era stato bandito dagli stati austriaci. All'atto dell'arresto il Tallone diede in nota un falso nome.

Nel pomeriggio di ieri in piazza dei Foraggi, venne arrestato Giuseppe G., di anni 24, facchino, da Pinguente, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Furono arrestati nel pomeriggio di ieri, in Rojano, per eccessi commessi sulla pubblica via, Antonio P., d'anni 21, agricoltore, Giacomo P., d'anni 30, muratore e Giuseppe F., d'anni 25, pure muratore, tutti e tre da Trieste.

Iernotte ad un'ora, in via Cavana, venne arrestata per vagabondaggio Giuseppina L., d'anni 47, da Gorizia.

Ieri notte in piazza Nuova, per sospetto in genere e perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza vennero arrestati Giovanni E., d'anni 20, scritturale, da Winterstorf e Isacco B., d'anni 23, agente di commercio, da Gibbralla.

Ieri notte, in una trattoria in via del Belvedere venne arrastata Anna Gerzel, d'anni 25, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Bruna	43	1	44	77	21
Innsbruck	23	60	67	69	74

Corrispondenza aperta. *Due liberali.* Il pesce respira l'aria contenuta nell'acqua. Eliminando quest'acqua per mezzo della bollitura, il pesce nell'acqua muore.

Assiduo. Il „levriere" è considerato di lusso, perchè nei nostri territori non esistono caccie nelle quali possa essere adoperato.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 5.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 8.50 ant., 10.12 pom. Bassa marea 3.4 ant., 3.36 pom.

Ogni giorno una. Alla tavola rotonda di un albergo, due sordo-muti conversano fra loro a segni. Nessuno, naturalmente, li capisce.

Ma, a un tratto, una vecchia signora che, a quanto pare, è iniziata al loro linguaggio, si mette a gridare:

— Ah! sudicioni che siete! Non vedete che ci sono qui delle ragazze?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, pari 16) «Saffo» prologo e 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. – Compagnia veneziana Zago-Privato – (ore 8, abb. 29) – «L'eleto del popolo», in 3 atti – «El tabaro de sior Bortolo», farsa.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 224.60, Rubli 216.35, Rendita italiana 94.—, (La Chiusa precedente notava: 225.40, 216.50, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.67, Rendita, 100.35 Merid. 743.—, Medititerranee 561.50. (La chiusa precedente segnava: 107.55, 100.35, 743.50, 562.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.55, poi 93.65 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.23, Italiana 93.90, Spagnuola 51.60, Banche ottomane 556.—, Lotti turchi 113.2.. (La chiusa precedente notava: 102.10, 93.52, 50.65, 556.—, 112.25).

Qui Rendita italiana da 93.10 a 93.45, Credit da 358.25 a 359.—.

Listino. Napoleoni 9.53¼ a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.08, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.35 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.10, Credit 359.— a 350.—, Italiana 92.90 a 93.20, Lotti turchi 58.50 a 59.—, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.25, Rendita italiana 5% 93.90, Rendita spagnuola esterna 51.60, Azioni Banca ottomana 556.—.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.55, Cambio Londra 251.95, Egiziane 108.20, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank 532.—, Lotti turchi 113.25, Banca di Parigi 940.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 25 (Cambi Chiusa). Consolidati 111⁹/₁₆, Lombardi 6⁵/₈, Argento 27⁵/₁₆, Rend. spagnuola 50⁷/₈, Rendita italiana 93 –, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.20 Sconto di piazza 2⅛. Introiti della Banca —. ferma.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 43.—, Consolidati 46.—.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 224.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75, per dicembre 33.25, danaro.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—40.

HAVRE 25. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per maggio a fr. 38.50.

NUOVA YORK 25. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 25. — Mercato debole Tenders in Dochets 100 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3.¹¹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.¹²/₆₄, Febbraio-Marzo 3¹²/₆₄, Marzo-Aprile 3.¹²/₆₄, Aprile-Maggio 3.¹⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3.¹⁴/₆₄, Giugno-Luglio 3.¹⁶/₆₄, Luglio-Agosto 3¹⁷/₆₄, Agosto-Settembre 3¹⁷/₆₄, Settembre-Ottobre 3¹⁷/₆₄, Ottobre-Novembre 3¹⁷/₆₄.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a 18.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.50 —.—, Frumento California 32.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 25. (Diretto). Stagno Streis a sc. 110— Rame Chile Bars good ordinary brands Lst. 66⅞.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 77.05, per decem. 77.54, per consegne future 77.61. Gioia contanti 76.59, per decem. 76.85, per consegne future 73.18.

PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 49.25 p. febbraio 49.25, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 51.50. fermo

Petrolio. BREMA 25. Loco 6.95

ANVERSA 25. Loco 19.—, calmo

Segala. PARIGI 25. Mese corrente 14.30, p. febbraio 14.30, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.50. calma

Frumento. PARIGI 25. Mese corr.te 21.70, febbraio 21.80, Marzo-Aprile 21.85, quattro mesi da marzo 21.75. fermo

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. M. corrente 45.45, p. febbr. 45.55, Marzo-Aprile 45.75, quattro mesi da marzo 45.75. ferma

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 44.50, p. febb. 44.50, per Marzo-Aprile 44.25, quattro mesi da maggio 44.25. calmo

BERLINO 25. Loco 40.60.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 90° brutto 27.50—, greggio oltre 90° brutto 28.50— calmo bianco per mese corrente 28.87½, per febbraio 29.—– staz.o, quattro mesi da marzo 29.75—, quattro mesi da maggio 30.25—, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per gennaio 9.55, per marzo 9.57, p. maggio 9.62, p. agosto 9.77. staz.o

LONDRA 25. Java a so. 10.9— Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Prazattus	28-1	Scaricazione
3			
6	Imperatrix	3-2	Caricazione
9	Cleopatra	1-2	Scaricazione
12 *a*	Mediterraneo	27-1	»
12 *b*	Dauno	26-1	Caricazione
13 *a*	Rosario	26-1	Scaricazione
13 *b*	Ern.a Foscolo	30-1	»
14	Pierino	27-1	Caricazione
14	Austria	28-1	Scaricazione
17	Tisza	26-1	Caricazione
21	Samos	27-1	»
22	Pocasset	28-1	Scaricazione
24	Augustine	26-1	»
Molo I	Kate	27-1	»
»	Boiana	27-1	Caricazione
Molo II	L'Isle Adam	27-1	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO *)

Invito i signori **Alberto e Calisto Cosulich** a smettere di sparlare a mio riguardo, non avendone essi nè il diritto, nè il motivo. In caso diverso avverto i suddetti signori che mi rivolgerò all'autorità competente, oltre ad adoperare pubblicamente la penna.

MICHELE MICHELUZZI
Lo Macchinista.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Un grazie riconoscente e l'assicurazione di perenne gratitudine porge la desolata **famiglia Cornet**, all'egregio **Dott. EMILIO FABIANI**, che nella grave contingenza della malattia e della morte del suo indimenticabile **Capo**, lo assistette colla sua nota valentia e con cure veramente fraterne.

CARLO COSMA

NEGOZIANTE

d'anni 43, spirò ieri a sera dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte EUGENIA nata DORFLES in unione alla famiglia, dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto oggi alle 3 pom., partendo dalla via Barriera Vecchia N. 25.

Ringraziamento.

La desolata sottoscritta ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare il suo amatissimo

CAPO,

sia inviando fiori, che intervenendo ai funerali, ed in special modo gli egregi signori Direttore superiore delle Poste e Telegrafi Maurizio de Felicetti, Leopoldo Konstantin, Direttore dell'Ufficio postale, nonchè il corpo degli impiegati, e la spettabile Società dei Veterani.

FAMIGLIA CORNET.

Oggi, alle ore 1 antimeridiane, è spirato, dopo lunghe sofferenze, il Signor

TEODORO ALBRECHT

Direttore dei Cantieri dello Stabilimento Tecnico Triestino, I. R. Capo Ingegnere navale i. p., Cavaliere della Corona ferrea di III Classe, fregiato della Croce d'oro del merito con la Corona, ecc. ecc.

L'infrascritto, nel darne il doloroso annunzio, esterna il proprio profondo cordoglio per la perdita d'un così distinto collaboratore, che, colle sue opere, contribuì largamente alla buona fama dello Stabilimento.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLO
STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO.

TRIESTE, li 25 Gennaio 1899.

---

†

MARIA GRUSOVIN

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Carolina**, il fratello **Ernesto**, unitamente al fidanzato **Massimiliano Incontrera**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14, di via Rossetti.

TRIESTE, 25 Gennaio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi ragazzo dai 14 al 17 anni, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3744

Ricercasi conduttore trattoria, condizioni vantaggiose, cauzione 200. Zanier, Caffè Armonia. 3766

Cercasi prontamente ragazza 14-16 anni, per bambino e semplici lavori domestici. Indirizzo al «Piccolo». 3752

Ricercasi distinto giovanotto che abbia assolto l'Accademia quale corrispondente tedesco, contabile nonchè ragazzo praticante magazzino. Offerte Pesa 1, magazzino. 3778

Ricercasi prontamente domestica di mezza età e bella apparenza, capacissima di tutti lavori domestici e con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3718

Ricercasi ragazzo mezzo facchino fiorini 3 settimana. Indirizzo Piccolo. 3731

Sposi cercano ragazzetta per piccoli servizi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3769

Prestaservizi giovane cerca posto per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 3742

Signorina distinta famiglia, conoscendo italiano, francese, tedesco, offresi quale damigella compagnia presso vecchia signora o per conversazione bambini, anche per alcune ore al giorno. Rivolgersi Piccolomini 2, I p. 3749

Prontamente ricercasi garzona sarta, via San Lazzaro 1, p. V. 376

Ragazzo orologiaio, pratico, paga settimanale fiorini tre, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3188

Ragazzo dai 14-17 anni, ricercasi per la vendita di frutta (uso brustolini). Indirizzo al Piccolo. 3575

Viaggiatore versatissimo ramo pellami, di carattere e moralità intemerata in possesso di adeguati attestati, viene ricercato. Preferirebbesi conosca il serbo-croato. Indirizzo al Piccolo. 3624

Signore libero, di media età, non privo di mezzi, persona fidata, che ha una coltura generale, parla e scrive correttamente tedesco, francese e russo, cerca un posto di fiducia quale secretario ecc. Gentili offerte al Piccolo sub «Secretär.» 3532

Giovane perfetto tenitore di libri, abile corrispondente tedesco ed ungherese, con sufficenti cognizioni della lingua italiana ed inglese, cerca posto. «L. 100» al Piccolo 3771

Giovane molto pratico, con conoscenza della lingua italiana, cerca la rappresentanza di casa primaria per Budapest. Offerte sub «Rappresentanza» al giornale. 3771

Signorina con conoscenza delle lingue italiana e tedesca ricercasi pel dopopranzo, per istruire 2 bambini e accompagnarli a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 3781

Domestica pratica cucinare, paziente, trova pronto collocamento presso famiglia due persone. Indispensabili buoni certificati. Presentarsi 9-2 pom. Indirizzo Piccolo. 3739

Signorina sarebbe disposta ad assumere tosto la filiale di qualche importante fabbrica di confetture o rispettivamente una pasticceria con la vendita di generi annessi. Possiede anche cauzione. Pregasi dirigere le eventuali gentili offerte sub «Maria» all'amministrazione del Piccolo. 3720

Giovane cerca posto come mezzo facchino oppure riscuotitore, capace falegname con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3725

Riscuotitore con cauzione corone 400, cerca posto. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 3758

LEZIONI

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1773

Diplomata maestra di piano impartisce lezioni medico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3764

Signorine! Signori buona società, sezione frequentatissima istruzione-esercitazione danza ore 6, Chiozza 5. 3700

AFFITTANZE

Cercasi prontamente quartiere elegante di 6 stanze, di cui almeno 3 grandi, I o II piano, vista al mare, possibilmente giardino, oppure un villino, assai comodo, con bel giardino. Offerte «A. E W.» al Piccolo. 3680

Magazzino al Punto franco ricercasi prontamente Indirizzo giornale. 3438

Ricercasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, pressi piazza Giuseppina. Sub «Maestro» al Piccolo. 3743

Cerco per il primo febbraio, quartiere di due stanze, anticamera e cucina, nei pressi del Giardino pubblico, via Rossetti o Chiozza. Offerte al Piccolo sub «L. D. 50». 3767

Due stanze vuote oppure una grande ricercansi presso distinta famiglia per coniugi senza prole. Offerte: Coniugi, via dei Bachi N. 7, I piano, prima porta. 3782

Affittasi stanza ingresso libero, quartieri grandi, piccoli, qualunque posizione. Rivolgersi via San Lazzaro 2. 3773

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 26, I 3456

Affittasi prontamente magazzinetto sito in corte, via Cassa di risparmio. Rivolgersi via S. Nicolò 10, trattoria. 3570

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via S. Francesco 16 A., I piano sinistra. 3595

Affittasi stanza grande, bene ammobiliata, uno-due signori. Piazzetta San Giacomo 3 (Corso), III. 3740

Affittasi bella stanza ammobiliata, stufa; anche cameretta. Via Caserma 6, I. 3772

Affittasi cameretta ammobiliata, f. 6. S. Lazzaro 4, porta 7. 3768

Affittasi prontamente bellissimo quartierino, disobbligato, 3 stanze, anticamera, camerino, cucina, acqua Aurisina, bellissima vista, vicino centro, prezzo mitissimo, persona sola o soltanto piccola famiglia. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 3761

Affittasi stanza ammobiliata, per signore solo, oppure marito moglie. Indirizzo Piccolo. 3751

Affittasi bella stanza ammobiliata via Chiozza 31, primo piano, fiorini 7. 3734

Affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Via Carintia 15, II, porta 7. 3732

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Ireneo N. 1, piano II, porta 10. 3728

Affittasi bella camera ammobiliata per una due persone. Farneto 25, porta 7. 3723

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, persona civile. Acque 3. 3721

D'affittare stanza ammobiliata, prontamente. Corso 11, porta 7. 3753

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3533

Magazzini e Botteghe pronti, Acquedotto 51 e 53. 3680

Stanza ammobiliata, costo, cerca, presso rispettabile famiglia, signorina impiegata. Offerte con indicazione prezzo «Impiegata» al Piccolo. 3735

Quartiere due grandi, bellissime camere, oppure tre, camerino, dispensa, cucina, terrazzetta, acqua, disponibile dal febbraio, Acquedotto 53, I piano destra. 3580

Stanzetta ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Piazza Borsa 6, porta 14. 37..

Negoziatto d'affittare, in bella posizione, via S. Sebastiano. Indirizzo Piccolo. 377.

Stanza ammobiliata affittasi Piazza Nuova 1, II piano porta 7. 3662

Quartiere dal 24 Febbraio: 3 camere, camerino, cucina, latrina ultimo sistema, campanelli elettrici, portavoce, ecc. Acquedotto 58, IV piano sinistra, rispettivamente pianoterra via Chiozza. 3685

Stanza ammobiliata, posizione centrica, mensili 9, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3745

Fondi, magazzini, stallaggi, affittansi prontamente. Indirizzo amministrazione giornale. 3748

Magazzino vasto, per deposito, affittasi nei pressi dell'Ospedale. Indirizzo Piccolo. 3738

5 fiorini mensili affittasi cameretta ammobiliata, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3750

Due bellissime camere vuote palchettate, soleggiate presso Tribunale affittansi. Indirizzo Piccolo. 3727

ACQUISTI E VENDITE

Forestiere parrucchiere comprerebbe negozio bene avviato. Offerte prezzo «Forestiere» Piccolo. 3793

Vendesi domino raso, f. 3. Indirizzo al Piccolo. 3593

Vendesi cassa forte. Indirizzo al Piccolo. 3757

Vendesi stupenda macchina cucire Singer, via Conti 4, secondo destra. 3763

Vendesi negozio olio, buonissima posizione, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo 3756

Vendesi bottega commestibili con tutti utensili prezzo mitissimo. Agenzia Ekel, Barriera 4. 3765

Vendesi nuovissimo fornimento mobili bambù. Indirizzo al Piccolo. 3729

Motore a gas da 12 cavalli, da vendere. Rivolgersi all'amministrazione dell'officina in via Campanile N. 6. 3741

Per fiorini 2000 cedesi prima intavolazione sopra una casa di città. Rivolgersi in negozio M. Boyer e C., Corso 3. 3679

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1732

Frack finissimo, foderato raso, quasi nuovo, gilet, statura media vendonsi. Indirizzo Piccolo 3770

Pianino nero, quasi nuovo, vendesi causa trasloco, occasione straordinaria. Indirizzo al Piccolo. 7414

Pianino buonissimo, fiorini 150, occasione vendesi. Via Nuova 30, II. 3760

Francobolli per collezioni a scelta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3780

Pianino di Parigi; pianoforte Mignon, nero, ultimo modello, vendonsi Corso 20, I. 3779

DIVERSI

Capitano marittimo, ottima posizione, figura elegantissima, età 26 anni, robusto e simpatico, annoiato celibato, desidera mettersi in diretta relazione con signorina o giovane vedova, con dote morali e discreta materiale, scopo matrimonio. Dirigere serie offerte sub «Annoiato» posta restante, Trieste. 3722

Ferdinando, vivo, vieni presto; morto, pace all'anima tua. Saluti. Enrica. 3736

Spiacente. Grazie. Prova datavi, sembra, decisevi avvicinamento. Approdiamo dunque! Vittoria. 3754

Signore 32 anni ottima posizione rendita fiorini 4000 annui, desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova onesta, bella presenza, dote circa 20000 fiorini, possibilmente includer fotografia. Gentili offerte sub «Trieste 100» mediante ricevuta Piccolo, posta restante. 3726

Fingete di non comprendermi. Grazie! Vi prego di essere una volta sincero. 3776

Giovane italiano, negoziante, capitale L. 20,000, sposerebbe subito signorina dai 20 ai 30 anni, anche vedova senza figli, e onesta, con dote in contanti da trattarsi. Scrivere «Pompei» fermo posta Fiume. 3650

Ricercansi fiorini ventimila verso prima intavolazione sopra stabile doppio valore centro città. Mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «Prima». 3724

Ricercasi socio con fior. 10,000-15,000 per azienda bene avviata. Offerte Piccolo «A. B.» 3667

Servitù di qualunque genere per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3768

Stiratrice a lucido, camicie 6 soldi. Valdirivo 26, III piano. 3752

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 3709

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume qualunque lavoro e riparazione. 3654

Sarta capacissima confeziona eleganti vestiti ballo, costumi, passeggio, prezzo mite. Offerte «Sarta» al Piccolo. 7417

L'impresa Exner, Squero nuovo 7, assume trasporti di mobili, spedizioni altre d'ogni genere, prende mobili in custodia, a condizioni vantaggiose. 3746

Saffo libretto soldi 40, sparti canto, piano. Girotto, Corso 26. 3773

Noleggiansi elegantissimi bebè. Via del Toro N. 4. 3652

Grandioso! assortimento ogni qualità spazzole e pettini, prezzi ribassati. Canale N. 6, Angeli. 3606

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3737

Chi avvisavi? segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate? Unicamente l'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Ben 1495 cartelle estratte rilevò nel 1898 ed in questi giorni 221. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 3774

Capponi, banani, uva, baciri Modena, cocchi, pesci rossi. Negozio Polli. 3784

Chitarra usata, con macchina, voce eccellente, soltanto f. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salom. 3785

Colossale assortimento Hawelok (Loden) da signora 5.50, da uomo 6.50, fanciulli 3.50. Barriera 15. 3783

Panorama Piazza Borsa. Viaggio in Carintia e Stiria, luoghi di villeggiatura ricercati specialmente da distinte famiglie triestine. 7392

Maiali da razza a fiorini 8, 10 e 15 vendonsi in buon numero. Via Cologna 132, sopra fabbrica birra Judtmann. 3685

Tappeti turchi presi in pagamento, vendonsi sotto valore reale. Fabbrica mobili Kron, via Cassa risparmio. 3715

Mobilie splendida occasione, grandissimo stralcio mobili, tappezzerie, motivo trasloco, tutto sotto prezzo, scelta stanze matrimoniali pranzo, lucide, opache semplicissime, di lusso. Emporio altri mobili ogni sorta, splendido assortimento tappezzerie, divanetti, divani letto, ottomane, poltrone, fornimenti visita, divanoni gallerie, nicchia, con tappeti ecc. elastici. Attenti indirizzo domandar Langemantel Madonna mare 15, primo piano, garanzia anni dieci. 3668

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 1772

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7251